

OGGETTO: PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE RIO VALLONE.
RICONOSCIMENTO DI MODIFICHE NEI COMUNI DI ORNAGO E
BUSNAGO

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 13 DEL 22-02-2016

L'anno duemilasedici il giorno ventidue del mese di Febbraio, alle ore 13:00, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visti:

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;
- l'art. 3 comma 58 della L.R. 05/01/2000, n. 1 “*Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)*” e s.m.i.;
- l'art. 34 della L.R. 30/11/1983 n. 86 “*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” e s.m.i.;

Richiamati:

- La deliberazione di Giunta Regionale del 12/12/2007 n. 8/6148, esecutiva, recante “*Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale*”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 23/04/1992 n. 5/21784, esecutiva, con la quale Regione Lombardia ha riconosciuto il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Rio Vallone ai sensi della L.R. 30/11/1983 n.86 (riconoscimento nei comuni di Basiano, Bellusco, Cavenago Brianza e Masate);
- la deliberazione di Giunta Regionale del 19/12/1997 n. 6/33405, esecutiva, con la quale Regione Lombardia ha riconosciuto l'ampliamento a Ornago del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Rio Vallone;
- la deliberazione della Giunta Provinciale di Milano del 27/07/2005 n. 572, esecutiva, con la quale il perimetro del PLIS veniva modificato con l'ampliamento ad Aicurzio, Busnago, Mezzago e Sulbiate;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Lecco del 30/09/2005 n. 74, esecutiva, con la quale il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Rio Vallone veniva modificato con l'ampliamento a Verderio Inferiore;
- la deliberazione della Giunta Provinciale di Monza e della Brianza del 27/04/2011 n. 60, esecutiva, con cui è stato ampliato il perimetro del PLIS del Rio Vallone, con l'ingresso del comune di Cavenago Brianza;
- la deliberazione della Giunta Provinciale di Monza e della Brianza del 16/07/2014 n. 75, esecutiva, di riconoscimento di ampliamento del perimetro del PLIS del Rio Vallone nel comune di Mezzago;
- il decreto deliberativo del Presidente della Provincia di Monza e della Brianza del 27/11/2014 n. 20, di riconoscimento dell'ampliamento del perimetro del PLIS con l'ingresso del Comune di Roncello;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, dalla quale decorre l'efficacia del PTCP;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 26/11/2015, esecutiva, avente ad oggetto “*Assestamento generale del bilancio di previsione 2015. Approvazione*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 135 del 30/11/2015, avente ad oggetto: “*Variazione al piano esecutivo di gestione 2015. Assegnazione delle dotazioni finanziarie ai dirigenti, titolari ei centri di responsabilità. Approvazione*”;
- la relazione istruttoria allegato A) e gli elaborati grafici allegati B), C), e D) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 4 del 25/01/2016 ad oggetto “*Indirizzi gestionali da adottarsi nelle more dell'approvazione del Bilancio di previsione 2016. Assegnazione provvisoria sotto il profilo contabile delle dotazioni finanziarie ai sensi dell'art. 169 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.*”

Premesso che:

- la Provincia quale Ente di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;
 - le funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale sono state attribuite alle Province con Deliberazione di Giunta Regionale n. 7/6296 del 01/10/2001, esecutiva;
 - successivamente, con Decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia n. 31148 del 12/12/2001, è stata fissata all'1/1/2002 la decorrenza per l'esercizio da parte delle Province lombarde delle funzioni delegate in materia di PLIS;
 - l'art. 7.6 dell'Allegato 1 alla D.G.R. del 12/12/2007 n. 8/6148 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, l.r. 86/1983; art. 3, comma 58, l.r. 1/2000)", stabilisce che "spetta alle Province riconoscere con Deliberazione l'istituzione del PLIS o la modifica del perimetro previa verifica della valenza sovracomunale. In difetto, assumere un analogo provvedimento che motiva il mancato riconoscimento e trasmettere al competente servizio regionale gli atti assunti";
 - l'art. 10 "Modifiche al perimetro successive al riconoscimento" dell'Allegato 1 alla D.G.R. 12/12/2007 n. 8/6148, il quale prevede la possibilità di ampliamento del PLIS già riconosciuto con deliberazione da parte della Provincia per la definizione del nuovo perimetro, disciplina che: "Nel caso di ampliamento o di modifiche sostanziali al perimetro di un PLIS deve essere inoltrata alla Provincia la seguente documentazione:

- *planimetria in scala 1:10.000 realizzata sulla carta tecnica regionale e raffigurante il perimetro del Parco modificato su supporto cartaceo e digitale in colore giallo le aree da escludere, in colore rosso le aree da includere;*
- *stralcio dello strumento urbanistico vigente relativo alle nuove aree;*
- *relazione descrittiva corredata da una o più planimetrie in scala adeguata, che evidenzia le motivazioni delle inclusioni e delle esclusioni, completa degli elementi descritti nei box 1 e 2;*
- *copia dello statuto o della convenzione dell'atto di accordo comunque denominato costitutivo della forma di gestione oppure, in alternativa, un provvedimento dell'Ente gestore (Assemblea dei Sindaci del Parco) che manifesti formalmente la sua volontà riguardo l'ampliamento";*

Considerato che:

- In data 31/07/2015 sono pervenute da parte del Consorzio Parco del Rio Vallone le richieste di riconoscimento dell'ampliamento del perimetro in Comune di Ornago (prot. prov. 28504) e delle modifiche in Comune di Busnago (prot. prov. 28508) in coerenza con i rispettivi vigenti PGT;
- alla richiesta (che si conserva agli atti d'ufficio) sono allegati i seguenti documenti:
 - Richiesta del Comune di Ornago, in data 15/04/2015, di avviamento procedura per il riconoscimento dei nuovi confini a seguito di ampliamento deliberato con l'approvazione del PGT;
 - Estratto cartografico del PGT vigente del Comune di Ornago;
 - Estratto delle NTA del PGT vigente del Comune di Ornago;
 - Relazione tecnico-naturalistica finalizzata alle procedure di ampliamento del Parco nel territorio di Ornago;
 - Documentazione fotografica della relazione di cui al punto precedente;
 - Delibera dell'Assemblea Consortile del PLIS n. 08 del 4/06/2015;
 - Planimetria su base CTR del perimetro del Parco con le previste modifiche dei confini;
 - Shapefiles dei confini attuali e degli ampliamenti proposti in Comune di Ornago;
 - Richiesta del Comune di Busnago, in data 24/01/2015, di riconoscimento dei

- nuovi confini come modificati con il PGT vigente del 2009;
- Estratto cartografico del PGT vigente del Comune di Busnago;
- Estratto delle NTA del PGT vigente del Comune di Busnago;
- Relazione tecnico-naturalistica finalizzata alle procedure di modifica del Parco nel territorio di Busnago;
- Documentazione fotografica della relazione di cui al punto precedente;
- Delibera dell'Assemblea Consortile del PLIS n. 07 del 4/06/2015;
- Planimetria su base CTR del perimetro del Parco con le previste modifiche dei confini;
- Shapefiles dei confini attuali e degli ampliamenti proposti in Comune di Busnago.

- tali modifiche sono state approvata dall'Assemblea Consortile del Parco, chiamata ad esprimersi a norma della lettera f) del punto 7.4 dell'allegato I alla DGR n.8/6148 del 12/12/2007, che con le Deliberazioni n. 7 e n. 8 del 4/06/2015 approvava all'unanimità le richieste di modifica avanzate rispettivamente dai Comuni di Busnago e di Ornago, incaricando gli uffici di attivare le procedure necessarie per addivenire al riconoscimento del nuovo perimetro del Parco;
- sono state valutate le caratteristiche delle aree oggetto dell'ampliamento, ed è stata constatata la sussistenza dell'interesse sovracomunale del territorio incluso nella nuova perimetrazione, come risulta dalla relazione tecnica istruttoria allegata alla presente deliberazione di cui fa parte integrante sub A);
- è stata riconosciuta la necessità di adeguare il perimetro del PLIS in comune di Busnago al PGT vigente, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 24/09/2009, comportante una limitata riduzione di 0,5 ettari di superficie, la cui destinazione non è compatibile con il PLIS;
- con nota pervenuta a mezzo PEC del 13/10/2015 (prot. prov. 36033) il Comune di Ornago richiedeva di “sospendere momentaneamente la richiesta al fine di consentire all'Amministrazione un'ulteriore valutazione sulla perimetrazione”;
- non essendo pervenuta alcuna ulteriore indicazione formale, al fine di concludere il procedimento, con nota prot. 2737 del 26/01/2016, trasmessa via PEC, la Provincia assegnava dieci giorni di tempo al Comune di Ornago ed al Consorzio del PLIS Rio Vallone per richiedere una eventuale rettifica alla proposta di perimetrazione giacente agli atti, trascorsi infruttuosamente i quali avrebbe dato seguito alle modifiche così come risultanti dagli atti in suo possesso;
- con nota dell'11/02/2015 pervenuta a mezzo PEC (prot. prov. 5536), il Comune di Ornago comunicava di confermare “la perimetrazione indicata nelle tavole già in vostro possesso” precisando, altresì, che “il percorso di approvazione può normalmente riprendere”;
- a norma dell'art. 36, comma 4 delle NTA del PTCP di Monza e Brianza, le modifiche concernenti i perimetri dei PLIS costituiscono proposta di modifica o integrazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la documentazione prodotta è risultata esaustiva per il corretto svolgimento dell'iter istruttorio, inoltre lo strumento risponde agli obiettivi e contenuti enunciati nei “Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di PLIS” approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/6148 del 12/12/2007;
- il presente provvedimento non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazione degli impegni esistenti, né variazione degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali.

Ritenuto:

- di riconoscere le modifiche del perimetro del PLIS Rio Vallone, così come individuate nella relazione istruttoria allegata sub A) e nelle planimetrie facenti parte integrante del presente atto, allegate rispettivamente sub B) sub C) e sub D);
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 36 comma 4 delle norme del PTCP vigente, l'assenso alle suddette modifiche costituisce proposta di modifica e/o integrazione del Piano Territoriale di

Coordinamento Provinciale (PTCP);

- di demandare a successivo atto le determinazioni di cui all'art. 36, comma 4 delle norme del PTCP, secondo le modalità disciplinate dall'art. 3 commi 3, 4, 5 e 6 delle medesime norme;
- di prescrivere all'Ente gestore del Parco di integrare e armonizzare opportunamente tali modifiche negli strumenti di pianificazione e di gestione in coerenza con il PTCP;
- di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione comprensivo della trasmissione dell'atto assunto al competente Servizio Regionale e alla pubblicazione dell'avviso del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Acquisiti sulla proposta di deliberazione i prescritti pareri di regolarità tecnica/amministrativa e contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore Generale;

Acquisito, altresì, il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. di riconoscere le modifiche del perimetro del PLIS Rio Vallone, così come individuate nella relazione istruttoria allegata sub A) e nelle planimetrie facenti parte integrante del presente atto, allegate rispettivamente sub B) sub C) e sub D);
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 36 comma 4 delle norme del PTCP vigente, l'assenso alle suddette modifiche costituisce proposta di modifica e/o integrazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
3. di demandare a successivo atto le determinazioni di cui al comma 4 dell'art. 36 delle norme del PTCP, secondo le modalità disciplinate dall'art. 3 commi 3, 4, 5 e 6 delle medesime norme;
4. di prescrivere all'Ente gestore del Parco di integrare e armonizzare opportunamente tali modifiche negli strumenti di pianificazione e di gestione in coerenza con il PTCP;
5. di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione comprensivo della trasmissione dell'atto assunto al competente Servizio Regionale e alla pubblicazione dell'avviso del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

BG

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
PIETRO LUIGI PONTI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL RIO VALLONE

Richiesta di modifiche nei Comuni di ORNAGO e BUSNAGO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSE

Il PLIS del Rio Vallone è stato riconosciuto nella sua originaria conformazione con Delibera di Giunta Regionale n. 5/21784 del 23/04/1992 includendo i Comuni di Basiano, Bellusco, Cavenago Brianza, Masate e Ornago.

Con successivi provvedimenti di giunta Regionale e, in seguito, di Giunta Provinciale, il territorio del Parco è stato esteso ad aree ricomprese nei Comuni di Aicurzio, Busnago, Mezzago, Sulbiate, Roncello, e, in Provincia di Lecco, Verderio Inferiore.

In base alle misurazioni cartografiche il PLIS risulta allo stato attuale avere una superficie di 1.566 ettari circa di cui 984 ettari all'interno della Provincia di Monza e Brianza.

In data 31/07/2015 sono pervenute da parte del Consorzio Parco del Rio Vallone le richieste di riconoscimento dell'ampliamento del perimetro in Comune di Ornago (prot. prov. 28504) e delle modifiche in Comune di Busnago (prot. prov. 28508) in coerenza con i rispettivi vigenti PGT.

La documentazione a supporto della richiesta di riconoscimento, è costituita rispettivamente dai seguenti atti ed elaborati:

Per il Comune di Ornago

- Richiesta del Comune di Ornago , in data 15/04/2015, di avviamento procedura per il riconoscimento dei nuovi confini a seguito di ampliamento deliberato con l'approvazione del PGT;
- Estratto cartografico del PGT vigente del Comune di Ornago;
- Estratto delle NTA del PGT vigente del Comune di Ornago;
- Relazione tecnico-naturalistica finalizzata alle procedure di ampliamento del Parco;
- Documentazione fotografica della relazione;
- Delibera dell'Assemblea Consortile del PLIS n. 08 del 4/06/2015;
- Planimetria su base CTR del perimetro del Parco con le previste modifiche dei confini;
- Shapefiles dei confini attuali e degli ampliamenti proposti.

Per il Comune di Busnago

- Richiesta del Comune di Busnago , in data 24/01/2015, di riconoscimento dei nuovi confini come modificati con il PGT vigente del 2009;
- Estratto cartografico del PGT vigente del Comune di Busnago;
- Estratto delle NTA del PGT vigente del Comune di Busnago;

- Relazione tecnico-naturalistica finalizzata alle procedure di modifica del Parco;
- Documentazione fotografica della relazione;
- Delibera dell'Assemblea Consortile del PLIS n. 07 del 4/06/2015;
- Planimetria su base CTR del perimetro del Parco con le previste modifiche dei confini;
- Shapefiles dei confini attuali e degli ampliamenti proposti.

Si dà atto, inoltre, che con nota pervenuta a mezzo PEC del 13/10/2015 (prot. prov. 36033) il Comune di Ornago richiedeva di "sospendere momentaneamente la richiesta al fine di consentire all'Amministrazione un'ulteriore valutazione sulla perimetrazione"; non essendo pervenuta alcuna ulteriore indicazione formale, al fine di concludere il procedimento, con nota prot. 2737 del 26/01/2016, trasmessa via PEC, la Provincia assegnava dieci giorni di tempo al Comune di Ornago ed al Consorzio del PLIS Rio Vallone per richiedere una eventuale rettifica alla proposta di perimetrazione giacente agli atti, trascorsi infruttuosamente i quali avrebbe dato seguito alle modifiche così come risultanti dagli atti in suo possesso; infine, con nota dell'11/02/2015 pervenuta a mezzo PEC (prot. prov. 5536), il Comune di Ornago comunicava di confermare "la perimetrazione indicata nelle tavole già in vostro possesso" precisando, altresì, che "il percorso di approvazione può normalmente riprendere".

VERIFICA DEI REQUISITI

ORNAGO

Inquadramento paesaggistico e del contesto territoriale

Sono oggetto della modifica proposta una serie di aree poste in comune di Ornago per ampie porzioni prevalentemente collocate ad ovest e a sud dell'abitato. Le aree di previsto inserimento nel Parco vanno ad occupare quasi tutta l'ampia porzione agricola non urbanizzata esistente nel Comune di Ornago: attestandosi all'esterno della nuova circonvallazione posta a sud e ad ovest di Ornago e andando altresì a inserire nel Parco porzioni lacunose nelle aree ad oggi tutelate a PLIS nei dintorni della frazione Santuario e al confine con Roncello.

In coerenza a quanto esposto nel successivo paragrafo sulle componenti geopedologiche, il reticolo idrografico, orientato in senso nord sud, risulta attraversare in limitate porzioni nelle parti meridionali (Torrente Cava poco ad est della SP 176 tra Cavenago) e, solo tangenzialmente, più orientali dell'area di studio. Entrambi sono classificati come corsi d'acqua del reticolo idrico principale. Ad est del Torrente Cava si trova il Rio della Cavetta, che attraversa tutta la porzione dell'area di studio tra gli abitati di Ornago e della frazione Santuario; appartiene al reticolo idrico minore. Tutti quanti si originano dal drenaggio delle acque meteoriche sui substrati facilmente erodibili presenti in zona.

Predominano le coltivazioni cerealicole di vario genere (specialmente di grano), non di rado frammiste a colza e soia, in cui si rinvengono sporadicamente campi a erba medica, prati e orti ad uso familiare, spesso recintati e posti nei pressi di cascini. In limitate porzioni a sud dell'abitato di Ornago e al confine con Burago di Molgora sono presenti attività florovivaistiche in pieno campo; si rileva lo stato di invecchiamento (nel primo caso) se non addirittura di apparente abbandono (nel secondo caso) di tali vivai.

Boschi e fasce boscate movimentano il paesaggio nelle varie porzioni dell'area oggetto di indagine, anche se sono prevalenti lungo e nei dintorni la dolce scarpata di terrazzo (tra le porzioni "rissiane" e quelle

“würmiane”) nella porzione occidentale, oltre che lungo il reticolo idrografico presente ad andamento nord-sud. Sono presenti strutture connesse a sedi di aziende agricole lungo la SP. 211 per Burago, lungo la strada tra Ornago e la frazione Santuario e ad est della frazione Cascina Rossino. Pur non compreso nell'area indagata, il complesso di Cascina Rossino e di Cascina Borella fanno da sfondo alla porzione occidentale.

Rilievo delle valenze geo-pedologiche

Il contesto dell'area indagata si presenta con lievi ondulazioni e modellamenti dovuti alla presenza di terrazzi fluvio-glaciali. Su di essi sono impostati diversi tipi di suoli. Le parti che circondano da nordovest a sudovest l'abitato di Ornago rappresentano le porzioni di terrazzo intermedie rissiane (Pleistocene medio), rilevate rispetto al livello fondamentale della pianura, con pendenza media pari al 0,4%. Presenta morfologia subpianeggiante, regolare, e ha substrato costituito da ciottoli e ghiaie mediamente alterate.

Sono presenti suoli di due tipi. I suoli RUG1, prevalenti, sono molto profondi, con scheletro assente, abbondante nel substrato, a tessitura media, reazione subacida, talvolta neutra in profondità, saturazione bassa, AWC molto alta; sono suoli non calcarei con drenaggio buono e permeabilità moderatamente bassa. I suoli CDO1, moderatamente profondi e limitati da orizzonti a tessitura contrastante, scheletro comune fino a 50 cm abbondante al di sotto, con tessitura media, talvolta moderatamente fine in profondità, reazione subacida o acida, saturazione molto bassa, AWC moderata, drenaggio buono e permeabilità moderata. Tra Ornago e la frazione del Santuario, e a est di questa, si rinvengono i suoli impostati sui pianalti mindeliani, moderatamente profondi e limitati da fragipan. I suoli PDN1 con substrati limoso ghiaiosi con sabbia, non calcarei, con morfologia più o meno ondulata, scheletro scarso, tessitura media, con reazione neutra in superficie e subacida in profondità, saturazione bassa, CSC media, AWC alta, con drenaggio da mediocre a lento e permeabilità bassa. I suoli CNA1 con scheletro assente o scarso in profondità, tessitura media, reazione subacida, saturazione media, bassa in profondità, AWC alta, drenaggio mediocre e permeabilità moderatamente bassa.

Le porzioni terrazzate sopra citate sono lambite da solchi vallivi del reticolo idrografico olocenico, che movimentano ulteriormente la morfologia del territorio indagato nelle porzioni ad ovest dell'abitato di Ornago: sono attualmente solcate dal Rio della Cavetta e dal Rio Vallone. Su depositi alluvionali dell'Olocene sono così impostati i suoli VAE1, molto profondi su substrato ciottoloso-sabbioso, scheletro comune o frequente fino a 100 cm, abbondante in profondità, a tessitura media, reazione acida, molto acida in superficie, saturazione molto bassa in superficie, bassa o media in profondità, AWC alta, con drenaggio buono e permeabilità moderata.

Ad ovest della linea nord-sud che passa tra Cascina Rossino e Cascina Borella, separato da una modesta scarpata di terrazzo, il pedopaesaggio muta in quello del Livello Fondamentale della Pianura. I suoli TCC1 su superficie rappresentativa dell'alta pianura ghiaiosa a morfologia sub pianeggiante, pendenza media del 0,3% e con evidenti tracce di paleoidrografia a canali intrecciati, sono profondi su substrato sabbioso con scheletro molto abbondante, scheletro abbondante, tessitura moderatamente grossolana, con reazione neutra, saturazione bassa o molto bassa in superficie, media e alta in profondità, AWC bassa, drenaggio moderatamente rapido e permeabilità moderata. I suoli ROA1 su paleoalvei o depressioni di origine torrentizia, privi di sedimentazione attiva delimitati da orli di terrazzo o raccordati dall'alta pianura ghiaiosa, con pendenza media del 1,1%, sono profondi su substrato a scheletro molto abbondante, tessitura media con scheletro comune, a reazione acida in superficie e subacida in profondità, saturazione media, CSC medio-bassa, AWC da molto alta ad alta, con drenaggio buono e permeabilità moderata.

Rilievo delle valenze naturalistiche

A seguito della campagna di rilevamenti effettuati dal Parco sono state individuate e caratterizzate le principali componenti naturalistiche presenti. L'agro-ecosistema è già stato descritto nelle sue componenti nel primo paragrafo, che verranno ora illustrate e specificate per le parti di interesse naturalistico.

La campagna risulta interessata da una modesta presenza di boschi e fasce boscate, in prevalenza disposte lungo le scarpate di terrazzo e il reticolo idrografico con andamento nord-sud. Le aree boscate sono in prevalenza cedui di robinia (*Robinia pseudoacacia*) frammisti a individui di ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e ciliegio tardivo (*Prunus serotina*). Qua e là si rinvengono raramente farnie (*Quercus robur*), aceri campestri (*Acer campestre*) e bagolaro (*Celtis australis*). In alcune porzioni facenti parte delle tenute ad ovest di Cascina Borella sono presenti diversi esemplari di farnia di oltre 20 metri d'altezza. Lo strato arbustivo è abbastanza bene strutturato nelle porzioni più ampie; oltre al sambuco nero (*Sambucus nigra*), quasi sempre dominante, si rinvengono un po' tutte le specie tipiche dei boschi planiziali mesofili: nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus monogyna*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), sanguinello (*Cornus sanguinea*) e prugnolo (*Prunus spinosa*). Localmente è piuttosto diffuso nello strato arbustivo il ciliegio tardivo. Nel sottobosco sono spesso presenti tappeti continui di pervinca (*Vinca minor*) e sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*), indice di un discreto grado di conservazione del suolo boschivo; in situazione strato arbustivo in cui insieme al sambuco nero offre ampia copertura il nocciolo, si rinvengono specie nemorali di maggior pregio: anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*) e, soprattutto, rosa cavallina (*Rosa arvensis*), quest'ultima specie tipica dei quercu-carpineti planiziali. A margine di bosco, di un certo interesse, si rilevano la campanula dei boschi (*Campanula trachelium*). Anemone dei boschi e campanula dei boschi sono specie protette a livello regionale (LR 10/2008). Il ciliegio tardivo è invece compreso negli elenchi delle specie arboree esotiche infestanti (Allegato B - Regolamento regionale 5/2007 e s.m.i.).

Per il territorio indagato la fauna presente risulta avere caratteristiche tipiche delle zone agricole periurbane. Funzionali alla presenza della fauna minuta (passeriformi, micromammiferi e rettili) ed ai loro predatori risultano essere le siepi boscate presenti oltre agli incolti, con funzione ecotonali al limitare di boschi o di stepping-zone tra i campi. Anche se non direttamente indagate si riporta l'osservazione relativa ad entomofauna di facile osservazione: in particolare nei prati, campi a erba medica e incolti alcune farfalle come ad esempio vanessa io (*Inachis io*), cavolaia maggiore (*Pieris brassicae*), cavolaia minore (*Pieris rapae*) e icaro (*Polyommatus icarus*). Il breve periodo di rilevamento ha consentito il rilevamento diretto solo di alcune specie di avifauna stanziali o migratorie (si omette la specifica tabella).

Non sono state effettuati rilevamenti specifici per i rapaci notturni (ricerca di borre e stimolazioni con canti registrati); tuttavia viene riportata come fortemente probabile la presenza della Civetta (*Athene noctua*) e di allocco (*Strix aluco*).

Non essendoci zone umide rilevate, risulta improbabile la presenza di anfibi. Per contro sono da considerare fortemente probabili, in quanto segnalate in zone limitrofe e per ambienti simili, le presenze, tra i rettili, di lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), biacco (*Coluber viridiflavus*); tra i mammiferi: Toporagno comune (*Sorex araneus*), Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), Crocidura ventre bianco (*Crocidura leucodon*), Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), Arvicola di Savi (*Microtus savii*), Topolino selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Topolino delle case (*Mus musculus*), Riccio (*Erinaceus europaeus*), Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), Volpe (*Vulpes vulpes*).

BUSNAGO

Inquadramento paesaggistico e del contesto territoriale

Sono oggetto della proposta di modifica del PLIS una serie di aree poste in comune di Busnago a ovest dell'abitato. Le aree sono in continuità dei territori già inclusi nel Parco lungo la valle del Rio Vallone, andando ad colmare nelle porzioni meridionali lo spazio agricolo presente non ancora incluso e ponendo continuità tra una porzione attualmente isolata posta a sud-ovest al confine con Roncello.

Data l'esiguità delle porzioni considerate non si evidenzia un reticolo idrografico; sono presenti unicamente alcuni fossi di drenaggio superficiale al limitare dei campi, orientati in senso est-ovest e confluenti nel Rio Vallone.

Predominano le coltivazioni cerealicole di vario genere, specialmente di mais, talvolta di colza, in cui si rinvengono sporadicamente orti ad uso familiare. Nelle porzioni a nord della SP 2 Monza-Trezzo occupano una discreta parte delle superfici prati permanenti. Non sono di fatto presenti né boschi né fasce boscate, ma unicamente siepi pluristratificate della larghezza massima di 10-15 m o filari; un filare ed esemplari isolati di gelso bianco (*Morus alba*) particolarmente significativi dal punto di vista paesaggistico sono presenti ad ovest di Cascina Belgioioso. E' presente inoltre un'unica macchia boscata derivata da probabile abbandono di incolto. Al margine di tale formazione sono presenti arnie regolarmente autorizzate. Le porzioni a nord sono poste a ridosso di Cascina Belgioioso, i cui residui tratti caratteristici di architettura rurale sono però in parte visibili solo dalla corte interna. Le aree in riduzione, della superficie di circa 3600 mq, appaiono al momento del rilevamento come un campo coltivato a soia.

Rilievo delle valenze geo-pedologiche

Il contesto dell'area indagata presenta solo lievi ondulazioni in direzione più evidente verso la valle del Rio Vallone; i tipi di suolo sono legati alla presenza di terrazzi fluvio-glaciali.

Occupano la quasi totalità delle superfici i suoli PDN1 impostati sui pianalti mindeliani con substrati limoso ghiaiosi con sabbia, non calcarei e inoltre sulla superficie modale del terrazzo di Trezzo, con morfologia più o meno ondulata. Sono moderatamente profondi limitati da fragipan, scheletro scarso, tessitura media, con reazione neutra in superficie e subacida in profondità, saturazione bassa, CSC media, AWC alta, con drenaggio da mediocre a lento e permeabilità bassa. Solo tangenzialmente, per le aree in ampliamento, le porzioni terrazzate sopra citate sono lambite dal solco vallivo olocenico del Rio Vallone. Su depositi alluvionali dell'Olocene sono così impostati i suoli VAE1, molto profondi su substrato ciottoloso-sabbioso, scheletro comune o frequente fino a 100 cm, abbondante in profondità, a tessitura media, reazione acida, molto acida in superficie, saturazione molto bassa in superficie, bassa o media in profondità, AWC alta, con drenaggio buono e permeabilità moderata.

Il geosito identificato dal PTCP provinciale è posto al limitare delle aree in oggetto, già incluso entro i confini del Parco.

Rilievo delle valenze naturalistiche

A seguito della campagna di rilevamenti effettuata sono state individuate e caratterizzate le principali componenti naturalistiche presenti. L'agro-ecosistema è già stato descritto nelle sue componenti nel primo paragrafo, che verranno ora illustrate e specificate per le parti di interesse naturalistico.

La campagna risulta interessata da una modesta presenza di siepi boscate, specie lungo i pochi fossi perimetrali dei campi nelle porzioni centrali e meridionali. In un unico caso, in un'area a sud della SP 2 Monza-Trezzo, confinante a est con la zona industriale di Busnago, è presente una macchia boscata. In tali formazioni alberate domina la robinia (*Robinia pseudoacacia*), insieme al ciliegio tardivo (*Prunus serotina*); si rinvengono occasionalmente betulla bianca (*Betula pendula*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), olmo campestre (*Ulmus campestris*) e ciliegio selvatico (*Prunus avium*).

Lo strato arbustivo è piuttosto rado, ed è spesso ridotto alla sola presenza di sambuco nero (*Sambucus nigra*); dove la pressione antropica aumenta divengono dominanti le specie ad habitus lianoso o intricato come il Caprifoglio giapponese (*Lonicera japonica*), l'edera (*Hedera helix*), e i rovi (quasi esclusivamente *Rubus* gr. *fruticosus* e *R. gr. corylifolii*). Saltuariamente si rinvengono specie arbustive di margine boschivo quali sanguinello (*Cornus sanguinea*) e prugnolo (*Prunus spinosa*); nella macchia boscata anche salicone (*Salix caprea*) e mirabolano (*Prunus cerasifera*).

Per quanto riguarda i boschi, le uniche presenze di relativo interesse sono quelle di alcune specie di felci: felce maschio (*Dryopteris filix-mas*) e felce femmina (*Athyrium filix-foemina*); al margine la valeriana (*Valeriana gr. officinalis*). Di un certo interesse al margine dei campi in prossimità di fossi sono alcune specie tipiche di margini di stagni o di incolti umidi effimeri. Tra questi la mazza d'oro comune (*Lysimachia vulgaris*), la stergona palustre (*Stachys palustris*), il piede di lupo (*Lycopus europaeus*), il Centauro maggiore (*Centaureum erythraea*). Non sono state rilevate specie in via di estinzione o protette a livello regionale. Viceversa si rileva la presenza dell'esotico ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), compresa negli elenchi delle specie arboree esotiche infestanti (Allegato B - Regolamento regionale 5/2007 e s.m.i.) e diverse specie di cui alla lista nera e grigia della LR 10/2008 (es. *Solidago gigantea*, *Ambrosia artemisiifolia*).

Per il territorio indagato la fauna presente risulta avere caratteristiche tipiche delle zone agricole periurbane.

Con poche differenze, si ritiene di poter assimilare la lettura degli aspetti faunistici con quella sopra riportata per il territorio di Ornago, cui si rimanda.

Per l'area in riduzione non si rileva la presenza di alcuna specie faunistica o floristica di quelle citate nei relativi paragrafi; il substrato è omogeneo a quello delle superfici in ampliamento.

COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE E SOVRAORDINATA

ORNAGO

Il perimetro proposto coincide con quanto riportato nella variante al PGT approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 20/11/2014.

Relativamente alla R.E.R., le aree indagate ricadono in buona parte all'interno delle porzioni contenenti gli elementi naturali di secondo livello (aree ad elevata naturalità, prevalentemente boschi e aree di supporto) e in parte entro il Corridoio Primario Dorsale Verde Nord Milano. L'area ricade in massima parte (ma non totalmente) nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP della Provincia di Monza e Brianza (art. 31), andando a tutelare ampie porzioni del corridoio nord-sud dei paleoalvei, e il corridoio meridiano Lambro Adda ad andamento est-ovest. Lungo quest'ultimo viene rilevato un elemento di discontinuità nel corridoio, rappresentato dalla SP 176 tra Ornago e Cavenago di Brianza. Da rilevare altresì, in merito al

PTCP provinciale, che tutto il territorio in oggetto – tranne porzioni marginali - costituisce Ambito destinato ad attività agricola strategica (art. 6 – Tav. 7) e che non risultano Ambiti Territoriali Estrattivi o Cave di Recupero (Tav. 9). La porzione a sud est della frazione Santuario e il boscone di Ornago è a completamento della Zona di Ripopolamento e Cattura "Ornago" già attualmente entro i confini del Parco in base alla Carta degli Istituti del Piano Faunistico-Venatorio vigente; risulta ufficialmente dalla tavola relativa, l'appostamento fisso posto ad ovest della frazione di C.na Rossino.

BUSNAGO

Il perimetro proposto coincide con il perimetro riportato nel PGT vigente, approvato con del. di CC. N. 62 del 24/09/2009, ivi compresa la modesta area in riduzione (di circa 0,5 ettari) che risulta inserita in un Ambito di trasformazione, non compatibile con il Parco; il parere di compatibilità di tale strumento risale alla Del. di C.P. di Milano n. 607 del 28/07/2009.

Relativamente alla R.E.R., le aree indagate ricadono per la quasi totalità all'interno delle porzioni contenenti gli elementi naturali di secondo livello (aree ad elevata naturalità, prevalentemente boschi e aree di supporto), lungo il Rio Vallone. Le aree in riduzione sono invece collocate al di fuori di tali elementi.

L'area ricade interamente nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP della Provincia di Monza e Brianza (art. 31), sia le porzioni in ampliamento che quelle in riduzione. Da rilevare altresì, in merito al PTCP provinciale, che il territorio in riduzione non è compreso nell'Ambito destinato ad attività agricola strategica (art. 6 – Tav. 7), mentre tutto il territorio in ampliamento appare per contro incluso in tale ambito. Non risultano Ambiti Territoriali Estrattivi o Cave di Recupero (Tav. 9). Non risultano altresì essere presenti aree interessate in modo particolare dal Piano Faunistico-Venatorio vigente.

Non si evidenziano zone boscate entro i confini dell'area indagata in ampliamento e in riduzione. Filari di un certo pregio paesistico si trovano a sud (di tigli) e a ovest (di gelsi bianchi) di Cascina Belgioso.

PARERE DEL CONSORZIO DEL PARCO

L'Assemblea consortile del Parco, chiamata a esprimersi a norma della lettera f) del punto 7.4 dell'allegato I alla DGR n. 8/6148 del 12/12/2007, con Deliberazione n. 7 del 4/06/2015 approvava all'unanimità la richiesta di modifica al perimetro del PLIS avanzata dal Comune di Busnago; con Deliberazione n. 8 del 4/06/2015 approvava all'unanimità la richiesta di modifica al perimetro del PLIS avanzata dal Comune di Ornago.

CONCLUSIONI

Viste le motivazioni sopra esposte, e valutato l'interesse sovracomunale dell'ampliamento del Parco del Rio Vallone nei Comuni di Ornago e di Busnago, constatato altresì la necessità di adeguare al vigente strumento urbanistico il perimetro in riduzione nel Comune di Busnago, si ritiene di riconoscere la modifica del perimetro come da planimetrie allegate (all. B e C).

Le superfici in variante risultano avere le seguenti dimensioni:

Comune di Ornago: 2.182.426 mq in aumento;

Comune di Busnago: 208.000 mq in aumento e 5.827 mq in riduzione.

A seguito di minime rettifiche cartografiche di dettaglio, risulta inoltre complessivamente una ulteriore riduzione pari a mq 235.

Con l'approvazione del nuovo perimetro, la superficie del Parco, misurata in base alle risultanze cartografiche, passerà da mq 15.666.484 a mq 18.050.848; la porzione di PLIS ricompresa nella Provincia di Monza e Brianza passa da mq 9.843.722 a mq 12.228.086, **con un saldo positivo di 2.384.364 mq.**

10/02/2016

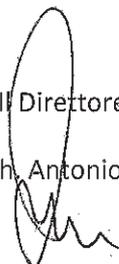
Responsabile dell'istruttoria

arch. Bruno Grillini



Visto: Il Direttore del Settore

arch. Antonio Infosini





PROVINCIA
MONZA BRIANZA

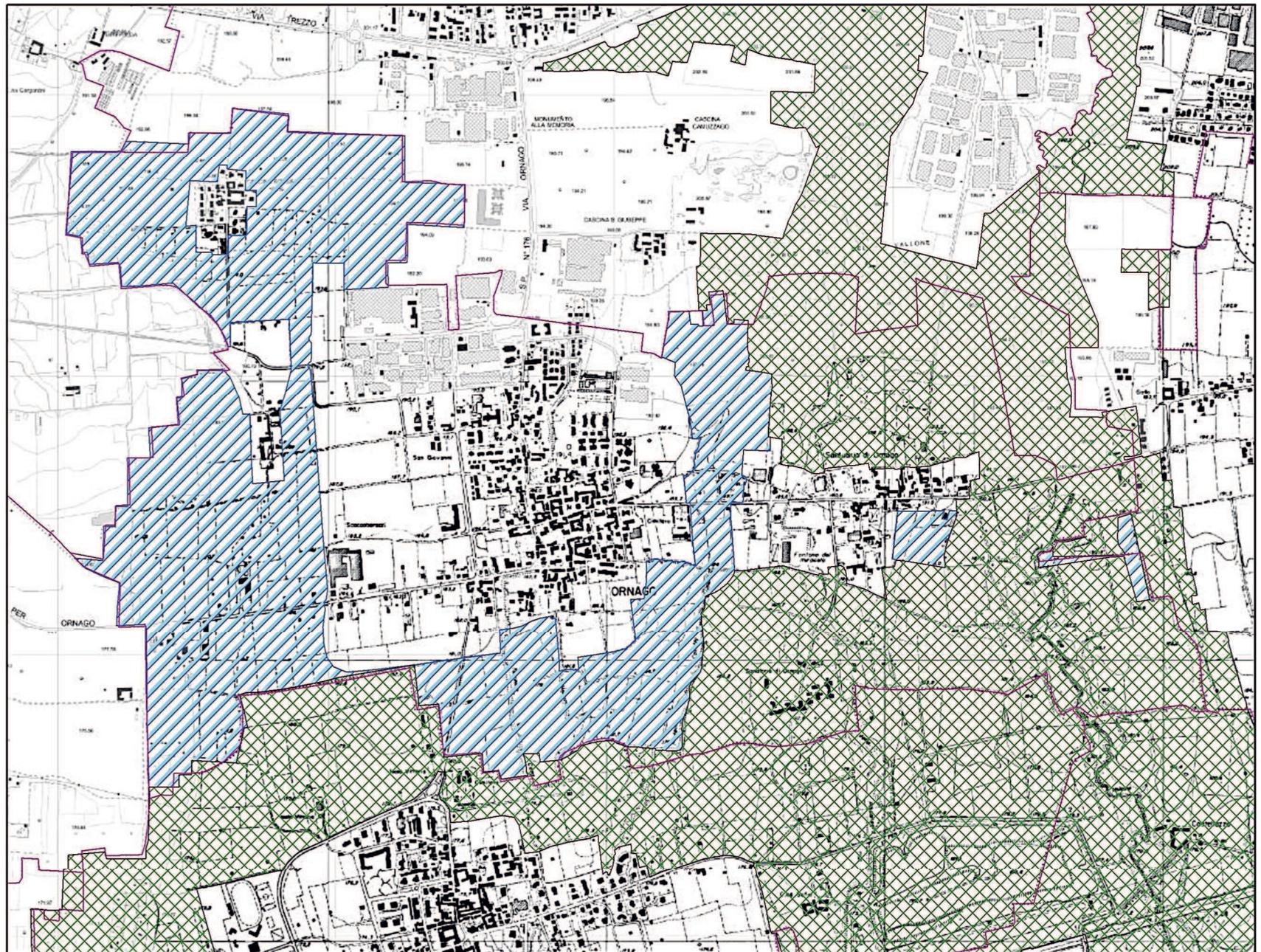
Settore Complesso Territorio

Parco Locale
di Interesse Sovracomunale
del Rio Vallone

Ampliamento
in Comune di Ornago

-  PLIS attuale
-  ampliamento
-  confini comunali
(come da CTR)

scala 1:20.000



febbraio 2016

il Direttore del Settore Arch. Antonio Infosini

il Segretario Generale Dr.ssa Diana Rita Naverio

AII. B)



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Settore Complesso Territorio

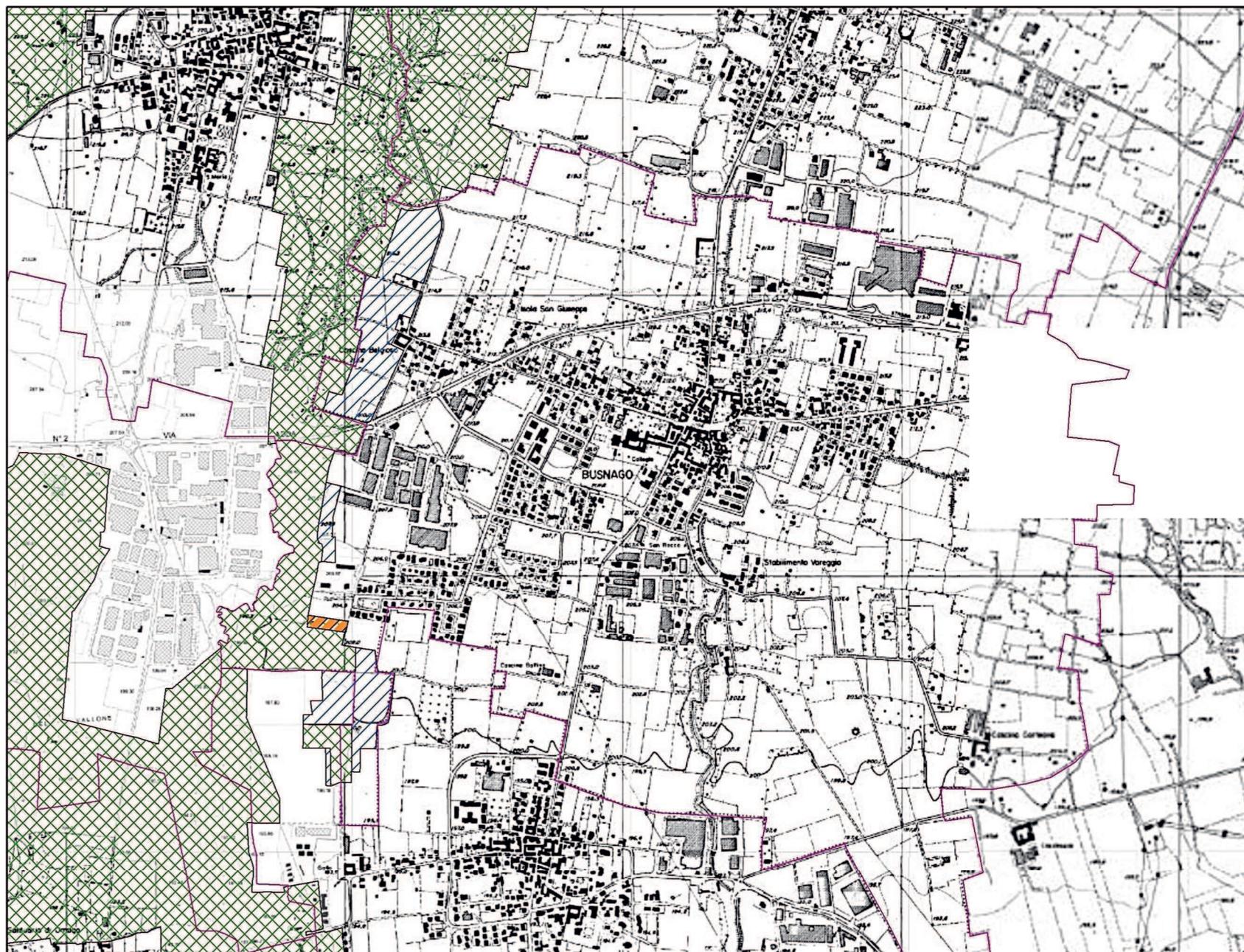
Parco Locale
di Interesse Sovracomunale
del Rio Vallone

Modifiche
in Comune di Busnago

-  PLIS attuale
-  ampliamento
-  riduzione
-  confini comunali
(come da CTR)

scala 1:20.000

febbraio 2016



il Direttore del Settore Arch. Antonio Infosini

il Segretario Generale Dr.ssa Diana Rita Naverio

AII. C)



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
Settore Complesso Territorio

Parco Locale
di Interesse Sovracomunale
del Rio Vallone

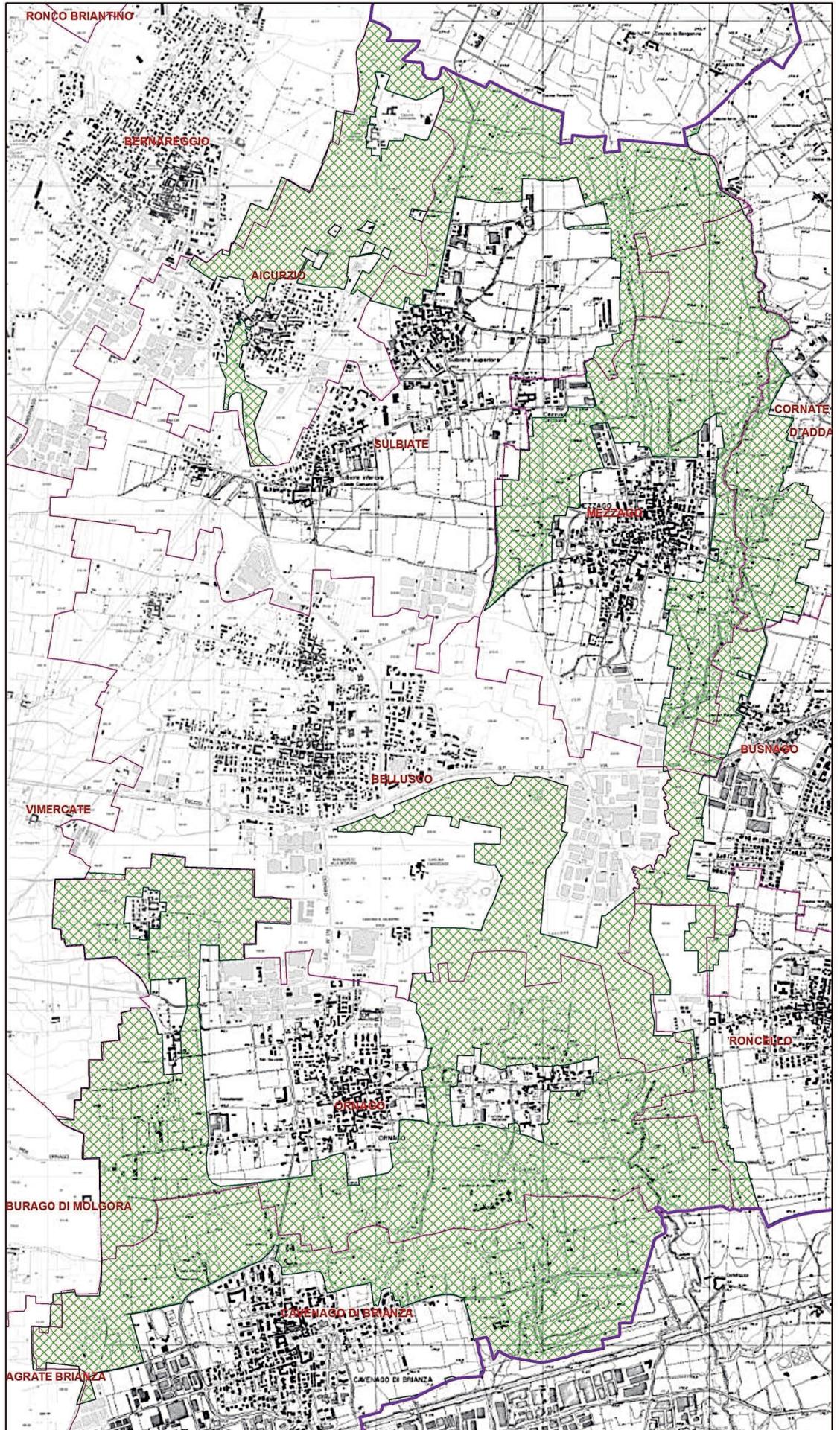
Modifiche del perimetro
nei Comuni di
Busnago e Ornago

 Perimetro aggiornato
del PLIS
entro la Provincia
di Monza e Brianza

 confini comunali
(come da CTR)

 confine provinciale

scala 1:24.000



febbraio 2016

il Direttore del Settore Arch. Antonio Infosini

il Segretario Generale Dr.ssa Diana Rita Naverio

All. D)